

## LA STATUA DI SANTA CRISTINA NELL'OMONIMA CITTADINA DELLA PIANA

*Il ritorno di un simulacro dopo oltre due secoli*

Antonio Violi



L'antica cittadina di Santa Cristina d'Aspromonte possedeva sette chiese, delle quali troviamo testimonianza anche nel Catasto Onciario degli Ecclesiastici redatto nel 1745. In questo documento sono elencati tutti i beni posseduti dalle chiese e, per quanto riguarda la Chiesa intitolata a Santa Cristina, risultano alcune proprietà e che percepisce annui censi.

La Santa era venerata da diversi secoli quando il Grande Flagello del 1783 rase al suolo il paese, cancellando in un solo minuto secoli di storia e di tradizioni. Il forte culto condizionò tanto gli abitanti

di quelle contrade pre-aspromontane, che diversi secoli prima vollero dare lo stesso nome al loro centro abitato. Nel luogo dove sorgeva l'antico paese, rimangono ancora oggi dei ruderi importanti che appartennero al castello e, pare, anche ad alcune chiese. Nella zona più a valle della fortezza, si crede esistessero più chiese disposte in linea retta e, tra queste, pare si trovasse anche quella intitolata alla Martire. Una conferma di ciò, non suffragata da documenti, ci viene dal fatto che i proprietari attuali di quelle contrade, chiamano col nome di santi di-

versi, un tratto di territorio molto limitato. La parte più a sud, quella che limita col fiume principale, è chiamata appunto «Santa Cristina», luogo dove, secondo la tradizione popolare, sorgeva l'omonima Chiesa.

Dicevamo, però, che tutto andò distrutto col terremoto di quel 5 febbraio, al quale seguì la ricostruzione del nuovo centro abitato in altra sede. La ricostruzione fu senz'altro lenta e difficoltosa in quanto c'era da rifare quello che i cristinesi avevano costruito nell'arco di secoli, compresa l'organizzazione dello stato socia-

le. La chiesa patronale di San Nicola fu ricostruita dopo circa setteotto anni dal sisma e, fino alla metà dell'ottocento non ci fu necessità né possibilità di costruirla un'altra. Quando si cominciò a recuperare la popolazione e ritrovare l'esigenza degli antichi culti, nel 1864 fu realizzata la chiesa della Madonna Assunta in Cielo. Nel corso di tutti questi anni la popolazione ha venerato diversi santi oltre a quelli tradizionali, servendosi, per le devozioni dirette, alle statue conservate nella Chiesa Matrice e alle tante edicole sparse per tutto il territorio.

Ma i tempi sono cambiati nel frattempo e ai giorni nostri, in molti si chiedevano come mai a Santa Cristina d'Aspromonte non esistesse alcuna traccia della santa martire Cristina. Nessuna statua, nessuna edicola in ricordo di Colei che diede il nome al paese. Per cui, cominciava a maturare l'idea, tra i fedeli, di procurare almeno una statua.

Le idee furono tante, ma i fatti videro passare il secondo millennio quando una delegazione di giovani cristinesi si recò in visita ufficiale in quel di Bolsena, portando dei doni dalla nostra Comunità. Lo scopo era quello di procurare nuovi sentimenti, notizie e le modalità migliori per ottenere una statua.

Evidentemente, il parroco di quella parrocchia intuì di trovarsi di fronte a dei giovani devoti, con sani sentimenti e convinti di ciò che stavano facendo. Da qui nacque la fantastica idea del parroco di Bolsena di regalare ai cristinesi d'Aspromonte una loro statua in disuso della Santa Martire. Sprizzan-



ti di felicità da ogni poro, quei giovani mettono subito in allarme i loro concittadini attraverso il parroco, che intanto cominciavano a prepararsi ad accogliere, dopo oltre due secoli, una statua di santa Cri-

stina Vergine e Martire.

E così fu. La statua arrivò a Santa Cristina d'Aspromonte accompagnata dagli «eroici» giovani e da una lettera di quel parroco di Bolsena indirizzata al nostro ed a tutta la popolazione. Giorno 9 luglio 2004, la statua fu accolta all'ingresso del paese dal parroco, dal sindaco e da tutta la popolazione in festa, al suono della banda musicale.

La statua è oggi conservata nella chiesa Matrice di San Nicola ed i fedeli, ogni anno la festeggiano portandola in processione per le vie del paese, il 24 luglio, giorno a Lei dedicato dalla Chiesa.

Nel frattempo si sono prodotte immaginette sacre e, per quanto riguarda il sottoscritto, ha composto le parole di un Inno dedicato alla giovane martire Cristina, musicato da Nicola Aloï, che i devoti cantano rivolgendosi a Lei.



Foto del gruppo dei promotori con la statua